

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Italo Pietra

Pavia, 22 dicembre 1975

Caro Pietra,

ho visto il tuo editoriale del 3 dicembre. Grazie per i giovani federalisti. Tu dici benissimo: l'elezione europea è una grande svolta, ma non basta aspettare il 1978. È vero. C'è tuttavia da chiedersi se non ci si può servire anche dell'elezione europea, sin da ora, per svegliare i partiti. Il 1978 non è domani. Ma una elezione europea non si improvvisa: bisogna passare da programmi nazio-

nali a programmi europei, da schieramenti e organizzazioni nazionali a schieramenti e organizzazioni europei. Ciò significa che, presto o tardi, i partiti dovranno svegliarsi, cambiare pelle. E mettendoli subito di fronte a questa scadenza e a questi problemi, e pressandoli (noi cercheremo di farlo, ma non bastiamo), si potrebbero subito muovere le acque. Avremo i Congressi della Dc, del Psdi e del Psi. Lasciati a sé stessi, questi Congressi non penseranno che l'elezione europea incombe, e daranno le solite evasive risposte italiane ai problemi della crisi economica e politica. Ma che cosa faranno se si ricorderà loro (aprendo un dibattito, intervistando i leader, ecc.) che nel 1978 dovranno dare risposte europee a questi stessi problemi, confrontandosi sul serio con la vera realtà dei problemi che hanno dimensione europea e raggio mondiale? È una chance. Io sono diventato federalista attivo, e ho lasciato tutto il resto, nel 1953, proprio perché mi pareva che il massimo problema italiano fosse la rigenerazione dei partiti, e che l'Europa – in concreto proprio l'elezione europea – fosse il mezzo indispensabile per obbligarli a mutare organizzazione, modo di pensare, modo di agire. Sono passati più di venti anni, il sistema italiano dei partiti si è guastato sempre di più, un mezzo diverso dall'Europa per invertire la tendenza non è apparso. L'elezione europea, d'altra parte, è ormai a portata di mano. È una grande occasione. Sappremo sfruttarla?

Carissimi saluti

Mario Albertini